Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Nell'ambito dell'Obiettivo 2, previsto dal Reg. UE 1260/99, la Regione Veneto ha attivato dei progetti integrati all'interno dell'Asse 3 del DOCUP "Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale", rivolti alla promozione dell'ambiente montano. In dettaglio, sono stati attivati i progetti riguardanti le Dolomiti e le Prealpi, l'Altopiano di Asiago e le Piccole Dolomiti. Tali progetti hanno come obiettivo la convergenza tra interventi pubblici - per la realizzazione di infrastrutture, azioni promozionali e di animazione - e privati per investimenti produttivi su obiettivi determinati e per aree storicamente ed ambientalmente omogenee.

Con finanziamenti comunitari è stato realizzato, ed tuttora in fase di completamento, il Museo delle nuvole sul Monte Rite. Si tratta di un'importante e significativo intervento per l'area dolomitica, sia per la promozione turistica dell'area e sia perché l'intervento ha previsto il recupero di un vecchio forte della prima guerra mondiale.

Sempre con finanziamenti comunitari è stato realizzato il recupero del complesso minerario della Val Imperina, finalizzato alla realizzazione di un Museo delle miniere e dei minatori, con possibilità di visita delle strutture originarie.

Esempi di buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani

Per la ricerca di una maggiore conoscenza del territorio e la sua gestione, la Conferenza permanente per la montagna ha finanziato un progetto sperimentale per il monitoraggio gestionale di alcune malghe del massiccio del Grappa. Il progetto si pone come obiettivo l'individuazione di criteri guida per la "classificazione" fitosociologica dei pascoli, sulla base delle recenti ricerche pubblicate nel libro edito dalla Regione Veneto "Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni", per la razionale gestione delle malghe.

1.1.21 Provincia autonoma di Bolzano

Assetto istituzionale e legislativo

Gli interventi provinciali a favore della montagna sono disposti e attuati prevalentemente dalla Presidenza/Assessorato alle foreste e alla montagn, mediante la ripartizione provinciale foreste e dall'Assessorato all'agricoltura, informatica, libro fondiario e catasto, mediante la ripartizione provinciale agricoltura nonché la ripartizione professionale agricola, forestale e di economia domestica.

Nella Provincia autonoma di Bolzano la legge 97/1994 non ha trovato applicazione diretta e non è stato istituito un proprio Fondo provinciale per la montagna. La gestione delle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale della montagna avviene in base alle leggi provinciali settoriali di seguito elencate:

- ordinamento forestale (legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21) e regolamento all'ordinamento forestale (decreto del Presidente della Giunta provinciale del 31 luglio 2000, n. 29) per il settore silvo-pastorale (vincolo idrogeologico-forestale);
- legge istitutiva dell'Azienda provinciale foreste e demanio (legge provinciale del 17.10.1981 n. 28) che amministra e gestisce le proprietà boschive nonché i territori demaniali della Provincia autonoma di Bolzano;
- legge sulla caccia (legge provinciale del 17 luglio 1987, n. 14 e successive modifiche);
- legge sulla pesca (legge provinciale del 9 giugno 1978, n. 28);
- legge provinciale 14 dicembre 1998, n. 11, recante disposizioni relative all'incentivazione in agricoltura persegue l'obiettivo tra l'altro di valorizzare l'equilibrio regionale, con particolare riguardo alle zone montane e rappresenta pertanto la principale normativa in materia di interventi a sostegno del territorio montano.

Altri atti normativi settoriali di interesse per le zone montane sono:

- usi civici (LP 16/1980);
- tutela del paesaggio (LP 16/1970);
- tutela del suolo (LP 61/1973);
- tutela dell'acqua (LP 8/2002);
- tutela della fauna (LP 27/1973);
- attività di volo a motore (LP 15/1997);
- protezione della flora alpina (LP 13/1972);
- azienda speciale per la regolazione di corsi d'acqua e la difesa del suolo (LP 35/1975);
- interventi non sostanziali per movimenti di terra e deposito di materiali (DGP 3489/2000);
- raccolta dei funghi (LP 18/1991);
- divieti di transito dei veicoli nei territori sottoposti a vincolo idrogeologico e paesaggistico (LP 10/1990);
- combustione materiali di origine vegetale (LP 8/2000).

Risorse finanziarie

La gestione finanziaria nel 2004, suddivisa per ripartizioni è stata la seguente:

- ripartizione foreste 30.897.833,18 euro;
- ripartizione agricoltura 74.662.202 euro;
- piano di sviluppo rurale 60.141.516 euro.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Per quanto riguarda il mantenimento dell'agricoltura nelle zone montane, nell'anno 2004, sono state finanziate 13 domande di contributo per l'assunzione di un maso chiuso di montagna, per un ammontare pari a 252.140 euro. Si è provveduto, altresì, ad agevolare il primo insediamento di giovani agricoltori concedendo ai richiedenti che possiedono i requisiti richiesti un premio che varia da 5 mila a 25 euro. Inoltre 184 giovani agricoltori gestori di aziende zootecniche hanno potuto usufruire del rispettivo premio a carico del bilancio provinciale e del piano provinciale di sviluppo rurale che ammonta complessivamente 3.480.000 euro. La legge provinciale del 14 dicembre 1999 n. 10 prevede, nell'ambito delle agevolazioni per il settore zootecnico, la concessione di contributi per l'acquisto e l'allevamento di riproduttori a singoli allevatori, indicati nella tabella seguente.

Tabella 1.11 *– Contributi agli allevatori di bestiame per l'anno 2004.*

Incentivi	Importo impegnato in euro
Contributo per il mantenimento di fattrici – figlie di tori in prova (lattazione di 100 giorni)	557.600
Contributo per il mantenimento di riproduttori maschi (tori)	45.000
Contributi per l'acquisto di arieti/becchi	7.000
TOTALE	609.600

Inoltre sono stati concessi contributi per macchinari, attrezzature e lavori edili a favore di 1.004 aziende zootecniche, per un importo di 4.020.646,94 euro, nonché contributi per il risanamento o la nuova costruzione di stalle e fienili per un importo pari a 5.310.000 euro, a favore di 87 richiedenti. Tra le iniziative a favore dell'agricoltura in montagna va menzionata altresì la concessione di contributi per la costituzione di impianti da reddito di frutti minori (fragole, lamponi, ribes ed altri) in zone montane; la superficie coltivabile nel 2004 ha raggiunto i 155 ettari. Per quanto riguarda il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale si segnalano i lavori eseguiti in economia dalla ripartizione Foreste descritti nella tabella seguente.

Tabella 1.12 *– Lavori eseguiti in economia dalla Ripartizione foreste della PA di Bolzano nell'anno 2004*

Denominazione		Esecuzione di lavori in economia con		
		fondi provinciali dellaRip. Foreste	fondi provinciali dialtre Ripartiz.	lavori finanziati confondi altrui
1. Rimboschimenti				
- superficie rimboschita	ha	123,4	/	19,0
- spese	euro	499.794,13	/	48.903,62
2. Cure del novelleto				
- superficie	ha	117,4	/	62,6
- protezione dalla selvaggina	ha	75,0	/	13,0
- chiudenda antiselvaggina	m	14.752	/	350
- chiudenda per il pascolo	m	28.910	/	41.790
- spese	euro	620.212,81	/	345.648,53
3. Cure colturali: sfolli e diradamenti				
- superficie	ha	96,0	20,7	131,2
- spese	euro	175.654,89	54.630,56	235.002,47
4. Migliorie				
- miglioramento malghe	euro	223.122,91	/	374.825,35
- strutture nuove	m	65.888	875	8.329
- sistemazione, manutenzione	m	133.503	1.540	339.407
- cementazione/asfalto	m	/	/	120
- ponti	n°	2	/	3
- spese	euro	4.652.292,86	35.020,13	1.229.807,09
5. Costruzione e manutenzione di				
- sentieri di servizio	m	33.200	4000	800
- sentieri	m	36.370	288.180	136.362
- canali di irrigazione ("Waalwege")	m	15.200	600	9.200
- altro	mm²	/	970	2.925
- spese	euro	254.809,03	1.033.328,28	922.779,88
6. Migliorie				
- lotta antincendio	euro	57.767,00	/	/
- miglioramento malghe	euro	223.122,91	/	374.825,35
- lotta biologica	euro	2.396,00	/	21.620,00
- ripristdanni mater./lav.pronto intervento	euro	2.220.289,76	21.246	/
7. Piani di gestione dei beni silvo-pastorali				
- numero	n°	2	/	20
-superficie	ha	261	/	5.721,00
- spese	euro	14.100,00	/	86.684,29
8. Opere paravalanghe				
- strutture nuove in acciaio	m	/	/	/
- strutture nuove in legno	m	643	/	/
- struttura combinata	m	/	/	/
- struttura parapendio	mm²	53.880	/	5.410
- manutenzione	m	37.780	350	30
- spese	euro	644.419,02	26.361,66	76.874,95
9. Altro				
- spese uffici, macchine e carburante, pulizia, materiale fotografico	euro	238.728,04	/	/
Totale	euro	**9.603.586,45**	**1.170.586,63**	**3.342.146,18**

Nell'ambito dei Piani di gestione silvo-pastorali, sono stati revisionati 28 Piani di gestione silvo-pastorali, di cui 25 sono stati ammessi a finanziamento, per un ammontare complessivo di contributi pari a 75.255,69 euro. Per migliorie pascolive sono stati ammessi a finanziamento 79 progetti, per un totale di contributi erogati di 2.892.600 euro.

A titolo di risarcimento danni da selvaggina e contributi per la prevenzione di danni, sono state liquidate 507 richieste di indennizzo immediato, per un ammontare complessivo di 180.390 euro. Per la prevenzione dei danni da selvaggina (realizzazione di chiudende di protezione, griglie e reti di protezione contro gli uccelli) sono stati erogati, a favore di 44 progetti, contributi per complessivi 139.611,47 euro, mentre per la conservazione e la tutela del patrimonio faunistico ed ittico sono stati erogati contributi per un ammontare complessivo di 519.149 euro.

Per quanto riguarda, invece, il settore idraulico forestale, i lavori eseguiti in economia dalla Ripartizione foreste sono descritti nella Tabella 1.13.

Tabella 1.13 *– lavori eseguiti in economia dalla Ripartizione foreste della PA di Bolzano – settore idraulico-forestale*

Denominazione		**Esecuzione di lavori in economia con**			**Totale**
		fondi provinciali della Rip. Foreste	fondi provinciali di altre Ripartiz.	lavori finanziati con fondi altrui	
1. Costruz. e manutenzione strade forestali					
- strutture nuove	m	65.888	875	8.329	75.092
- sistemazione, manutenzione	m	133.503	1.540	339.407	474.450
- cementazione/asfalto	m	/	/	120	120
- ponti	n°	2	/	3	5
- spese	Euro	4.652.292,86	35.020,13	1.229.807,09	5.917.120,08
2. Costruzione e manutenzione di					
- sentieri di servizio	m	33.200	4000	800	38.000
- sentieri	m	36.370	288.180	136.362	460.912
- canali di irrigazione ("Waalwege")	m	15.200	600	9.200	25.000
- altro	m/m^2	/	970	2.925	3.895
- spese	Euro	254.809,03	1.033.328,28	922.779,88	2.210.917,19
3. Migliorie					
- lotta biologica	Euro	2.396,00	/	21.620,00	24.016,00
- riprist. danni meteor./lav. pronto intervento	Euro	2.220.289,76	21246	/	2.241.535,76
4. Opere paravalanghe					
- strutture nuove in acciaio	m	/	/	/	/
- strutture nuove in legno	m	643	/	/	643
- struttura combinata	m	/	/	/	/
- struttura parapendio	m/m^2	53.880	/	5.410	59.290
- manutenzione	m	37.780	350	30	38.160
- spese	Euro	644.419,02	26.361,66	76.874,95	747.655,63

Gli ulteriori interventi realizzati riguardano:

- miglioramenti fondiari delle infrastrutture e bonifica montana: sono state incentivate 164 opere di costruzione, rifacimento ed asfaltatura di strade rurali, di strade di accesso ai masi e forestali e 23 acquedotti, per un totale di contributi erogati di 10.205.500 euro;

- sussidi in caso d'emergenza, ad es. eliminazione di danni causati da avversità atmosferiche, alluvioni, valanghe, ecc.: sono stati ammesse a finanziamento 87 domande, per un ammontare complessivo di 591.085,22 euro;
- manutenzione delle strade rurali: sono stati a tal fine così erogati 2.499.980,87 euro, per contributi relativi a 3.515,0 km; la quota media varia da 0,45 euro/ml a 0,94 euro/ml, in funzione del numero degli sgomberi neve annui e delle caratteristiche tecniche della strada;
- segnalazioni delle teleferiche come ostacolo al volo a bassa quota: sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti, per un totale di contributi erogati di 51.860 euro;
- lotta agli incendi boschivi: sono stati eseguiti lavoro in economia dalla ripartizione Foreste per migliorie per complessivi 57.767 euro.
- acquisto di strumenti da utilizzare dai vigili del fuoco volontari in caso di incendio (pompe, motoseghe, tubi, ecc.), per un ammontare di 170 mila euro; sono stati raccolti tredicimila elementi informativi contenuti in una carta operativa digitale, che servirà a rendere più rapide e dettagliate le informazioni necessarie in caso di incendi (punti di raccolta dell'acqua, ubicazione degli idranti, spazi per far atterrare gli elicotteri). Queste carte sono state distribuite, sia in forma cartacea che digitale, ai Vigili del fuoco volontari, a quelli permanenti, alla Protezione civile e agli Uffici forestali.

Servizi in montagna

Sono stati organizzati, ripartiti in tutti gli ispettorati forestali, 32 corsi di base del lavoro boschivo, tre corsi avanzati del lavoro boschivo, quattro corsi sulle tecniche di diradamento e un corso sul lavoro con il decespugliatore. In totale sono stati formati 385 partecipanti. Il progetto dei corsi di lavoro boschivo quest'anno è stato finanziato solo in parte dal Fondo sociale europeo.

Diffusione delle conoscenze, della cultura, e sviluppo del turismo in montagna

E' stato organizzato in Alto Adige il Convegno internazionale sull'agricoltura. L'organizzazione di questo simposio, che si è svolto nell'arco di tre giorni con la partecipazione di circa 400 alpicoltori e rappresentanti delle organizzazioni contadine di Germania, Svizzera ed Austria, è stata a cura dell'Ispettorato forestale di Silandro.

"Il nostro bosco" è una colorata guida curata dalla Ripartizione provinciale foreste e indirizzata soprattutto a studenti e ragazzi, con l'obiettivo di fornire loro una prima idea sull'ecosistema bosco. Questo libretto dovrebbe fungere da legame tra i collaboratori della Ripartizione foreste e professori e scolari e ampliare la già costruttiva collaborazione tra Servizio foreste e scuole a livello locale.

In collaborazione con l'Istituto pedagogico per il gruppo linguistico tedesco, è stato ripetuto il seminario "Imparare giocando nel bosco". Durante le tre giornate, complessivamente 35 forestali ed insegnanti hanno appreso come rendere più interessanti lezioni ed escursioni didattiche.

La Ripartizione foreste, in occasione delle "Fiera del tempo libero 2004", è stata presente a Bolzano con uno stand informativo.

Il Servizio consulenza tecnica per l'agricoltura di montagna è parte della ripartizione formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica e può essere utilizzato da tutti i titolari di aziende agricole che desiderino avvalersi della consulenza di esperti per risolvere le questioni tecniche relative alla produzione o all'economia aziendale. Nel 2004, il servizio ha impiegato otto consulenti. Gli esperti sono stati validamente supportati dai docenti delle scuole agrarie, dal personale specializzato della ripartizione agricoltura e da tecnici del Centro sperimentale di Laimburg. Il servizio di consulenza è altresì responsabile dell'organizzazione e dell'attuazione della Misura n. 8, "Formazione professionale", prevista dal piano provinciale di sviluppo rurale, che offre la possibilità di contribuire finanziariamente all'aggiornamento professionale della popolazione rurale nelle zone di montagna. Nel 2004, è stato messo a disposizione per questi interventi l'importo complessivo di 270.000 euro, a favore di 891 beneficiari. Particolarmente evidente è emerso l'elevato numero di donne che hanno usufruito di tale opportunità per curare il proprio aggiornamento professionale nel settore agricolo.

Infine, vengono realizzati interventi a favore dell'agriturismo in montagna, sia in base a normativa provinciale che in attuazione del Piano di sviluppo rurale. Nel 2004, sono stati concessi circa 2.484 mila euro per la realizzazione di costruzioni nel settore agrituristico. Sono stati altresì concessi 1.261.967 euro a favore di 38 richiedenti, singoli operatori ma anche associazioni operanti nel settore agrituristico, per costruzioni e relative spese di gestione, attuate nell'ambito del programma comunitario LEADER+.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari non rientranti nei settori sopraindicati

Le Misure realizzate in attuazione del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg. CE n. 1257/99) a sostegno del settore silvo-pastorale e del settore agricolo sono:

- misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi (Misura 15b1): sono stati ammessi a finanziamento 173 progetti di diradamenti e rimboschimenti, per un ammontare di 969.609,50 euro; i contributi erogati per questi interventi sono stati pari a 484.810,48 euro;
- premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate (Misura 15b2): sono stati erogati 1.125 premi per utilizzazioni boschive (234.077 m3), per un importo complessivo di 2.615.400 euro;
- contributi per impianti per l'esbosco (Misura 5-2a): sono stati ammessi a finanziamento 119 impianti per l'esbosco, in particolare verricelli e gru a cavo, per un ammontare complessivo di 766.471,29 euro. Su questo importo è stato concesso un contributo, pari a 265.109,00 euro, già liquidato;
- misure agro-ambientali (ex 2078/92): l'intervento 7 della Misura 13 prevede il sussidio all'alpeggio; il sub-intervento 7/a comprende un premio riferito alla superficie, il cosiddetto premio di alpeggio ai sensi della direttiva UE 1257/99. In particolare, sono state presentate 1.071 domande ed ammesse 37.491,53 unità bovine adulte, per un contributo di 2.511.016,10 euro; il premio unitario per ettaro è pari a 25 euro. Obiettivi dell'intervento 8 della stessa misura sono il mantenimento del paesaggio tradizionale e della varietà biologica di biotopi

ecologicamente importanti. La gestione di questi premi d'incentivo avviene attraverso la Ripartizione natura e paesaggio. Sono state liquidate 1.958 domande con un importo complessivo di 1.982.181 euro. Attraverso gli altri interventi attinenti alle misure agro-ambientali si agevola il sostegno di metodi di produzione agricola compatibili con l'ambiente e finalizzati al mantenimento e alla cura dello spazio naturale. Nel 2004, sono state istituite 9.259 domande di cui liquidate 8.440, per un importo complessivo pari a 12.839.633 euro;

- indennità compensativa nell'ambito del piano di sviluppo rurale che mira ad assicurare ed incentivare il proseguimento dell'attività agricola e a conservare l'ambiente nelle zone svantaggiate. Nel 2004 sono state istruite 7.423 domande, di cui 7003 sono state liquidate per un importo complessivo pari a 8.334.433 euro;
- misure di sostegno dell'apicoltura: nel 2004 sono state attivate, ai sensi del regolamento CEE 1221/97, e concessi contributi a favore di singoli apicoltori e della loro Federazione provinciale per l'aggiornamento professionale, l'acquisto di prodotti contro la Varroa, l'acquisto di arnie ed attrezzature per l'esercizio del nomadismo e le analisi del miele (analisi dei pollini e dei residui), per complessivamente 65.317,60 euro.

E' inoltre proseguita, nel 2004, la realizzazione di varie iniziative all'insegna del Programma Comunitario LEADER Plus, attivato ai sensi del Reg. (CE) n.1260/1999 per il periodo di programmazione 2000/2006, interessante territori montani nell'ambito dei quali vengono finanziati specifici piani di sviluppo locale nei settori agricoltura e foreste, artigianato, turismo rurale e formazione giovani, da parte di cinque Gruppi di azione locale e precisamene la Val d'Ultimo, Val di Non, Val Sarentino, Valle Aurina e Val Venosta.

Esempi di buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani

Premi a favore dell'alpeggio

L'alpeggio del bestiame favorisce il benessere degli animali ed agevola l'organizzazione del lavoro in azienda; pertanto ai sensi della legge provinciale 9 agosto 1999, n. 7, possono essere concessi dei premi per l'alpeggio di manze a partire da un'età di 15 mesi, di giovenche gravide, di buoi a partire da un'età di 15 mesi e di stalloni a partire da un'età di 12 mesi fino ad un'età massima di 3 anni. Nel 2004 sono state presentate 5.497 domande per 19.340 capi di bestiame; il contributo concesso ammonta a 4.299.668, 80 (222,32 euro per capo).

Tipologie forestali

Progetto per determinare i tipi forestali naturali potenziali e la loro rappresentazione cartografica con una carta dei tipi forestali (durata 2001-2007). Il progetto è parte del progetto INTERREG IIIB "NAB" (*natural space analysis for alpine mountain areas*).

In seguito alla notevole varietà dell'ambiente montano altoatesino si sono evolute nel corso dei secoli svariate tipologie boschive le quali vanno quindi gestite selvicolturalmente in maniera differenziata. Finora le informazioni sulla vegetazione potenziale naturale, sulle specie legnose più adatte alla stazione, e sul trattamento

selvicolturale più adeguato, non erano così dettagliate da coprire l'ampio spettro della realtà: a tale scopo è stato varato il progetto "Tipologie boschive altoatesine". Scopi della tipologia forestale sono in primo luogo la determinazione della vegetazione naturale potenziale e la sua rappresentazione in forma cartografica in scala 1:25.000. Vengono descritti, dal punto di vista ecologico, in un agile manuale tutti i tipi boschivi presenti; sono state elaborate raccomandazioni di carattere selvicolturali, riguardanti soprattutto la composizione specifica cui tendere, la rinnovazione naturale e le cure colturali più adeguate. Inoltre vi è un accenno ai possibili pericoli naturali come valanghe, frane e smottamenti.

Rete "Foreste di montagna"

Nel protocollo Foreste di montagna che è parte della Convenzione delle Alpi stipulata fra l'UE e otto singoli stati (Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Svizzera e Slovenia) si parla espressamente della conservazione delle foreste di montagna come habitat e di un miglioramento della sua stabilità, attraverso la gestione attiva delle stesse in sintonia con i parametri stazionali. Questo principio è stato recepito solo in minima parte dalle legislazioni dei singoli Stati. Le procedure per l'implementazione dei principi contenuti nella Convenzione delle Alpi a tutti i partecipanti devono essere ancora concretamente definite.

Su richiesta del Ministero austriaco per l'agricoltura, foreste, ambiente e risorse idriche, si è dato vita ad un progetto INTERREG, volto sia alla realizzazione di norme di politica forestale transnazionali, sia alla creazione di una rete collaborativa internazionale. I partners sono oltre alle tre Direzioni forestali regionali austriache (Salisburgo, Carinzia e Tirolo), l'Ufficio forestale del Comune di Vienna, il Ministero Bavarese per l'agricoltura e le foreste, il Servizio forestale sloveno, il Servizio per i bacini montani sloveni e la Provincia autonoma di Bolzano, impegnate alla realizzazione della "rete internazionale foreste di montagna". Oltre alle istituzioni sopra citate ha dato la sua adesione come partner non EU, il Ministero per le foreste e l'ambiente (Buwal) Svizzero e, in funzione di osservatori, la Bulgaria e la Repubblica Slovacca.

La certificazione della gestione forestale

Attraverso la certificazione della gestione forestale, un proprietario boschivo può attestare di aver raggiunto un determinato livello qualitativo nella gestione del proprio bosco. Nei sistemi maggiormente diffusi ed affidabili l'attestato di certificazione viene rilasciato da un organismo indipendente ed imparziale, seguendo schemi riconosciuti a livello internazionale.

In Alto Adige il "*Südtiroler Bauernbund*" (organizzazione dei coltivatori diretti) ha deciso di certificare le foreste gestite dai propri membri seguendo lo schema PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*). Nel corso del 2004 sono terminati, con la collaborazione della Ripartizione foreste, i lavori preparatori per ottenere l'attestato. Attraverso la certificazione, si valorizzerà sul mercato il legname locale che altrimenti potrebbe essere ulteriormente penalizzato rispetto a quello proveniente dai paesi confinanti. Segherie e commercianti che già oggi richiedono legname certificato potranno acquistarlo direttamente in Provincia, senza rivolgersi ai mercati stranieri.

1.1.22 Provincia autonoma di Trento

Assetto istituzionale delle competenze

La Provincia autonoma di Trento ha autonomia speciale sia in campo legislativo sia nella gestione delle risorse; ciò le consente di agire direttamente nell'ambito delle specifiche competenze spettanti ai sensi dello Statuto e relative norme di attuazione.

Unitamente a tale specificità la Provincia di Trento, per le sue condizioni orografiche, manifesta pressoché interamente situazioni e caratteri peculiari tipici dei territori montani più autentici.

Per tali motivi si comprende come la Provincia, nell'esercizio delle proprie competenze, abbia disciplinato un insieme coordinato di azioni organiche dirette allo sviluppo complessivo della montagna; pertanto tutte le strutture provinciali risultano in vario modo competenti in materia di politiche di interventi per la montagna precisando, peraltro, che per talune specifiche tipologie di interventi è operativa una struttura dedicata chiamata Servizio sviluppo della montagna.

Risorse finanziarie

Il quadro legislativo connesso alle attività politico-amministrative risulta particolarmente complesso ed ampio e per tale ragione risulta comprensibile come le norme di riferimento provinciali concorrono in primis alla tutela e valorizzazione delle aree montane che godono di priorità negli interventi. La legge 97/1994 "Nuove disposizioni per le zone montane" non ha trovato applicazione diretta poiché l'Amministrazione, per le prerogative dell'autonomia speciale di cui gode, ha approvato una propria disposizione normativa, la legge provinciale 23 novembre 1998, n. 17 "Interventi per lo sviluppo delle zone montane", finalizzata, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alla valorizzazione delle attività economiche, allo sviluppo sociale e alla salvaguardia dell'identità culturale delle aree montane, che integra in maniera finalizzata le politiche di intervento già previste dalle altre leggi provinciali.

Con deliberazione della Giunta provinciale 1382 di data 18 giugno 2004, modificata con deliberazione 1839 di data 6 agosto 2004, si è proceduto, inoltre, alla ripartizione di 1.621.000 euro del Fondo provinciale per la montagna per il finanziamento degli interventi settoriali (interventi per l'insediamento in Comuni montani, per l'artigianato e per il recupero del patrimonio edilizio montano, agevolazioni per allacciamenti e utenze isolate, misure per il riordino della proprietà fondiaria silvo-pastorale), la cui gestione, nell'effettiva applicazione del principio di sussidiarietà, è stata direttamente affidata ai Comuni che dovevano dotarsi di propri regolamenti per la concessione delle agevolazioni. I Comuni che hanno ottemperato a tale disposizione sono

stati 79, quelli che hanno concesso agevolazioni sono stati 23 per una spesa impegnata di 474 mila euro.

Nel seguente prospetto – i cui dati sono tratti dal bilancio assestato per l'anno 2004 e dallo stato di previsione per il 2005 – sono elencate, suddivise per aree omogenee, alcune voci di spesa che hanno influenza sui finanziamenti diretti alle zone di montagna, ove le stesse godono di priorità negli investimenti.

Tabella 1.14 - *Finanziamenti diretti alle risorse di montagna della P.A. di Trento (importi in euro)*

AREA OMOGENEA	STATO DI PREVISIONE	
	Assestato 2004	Preventivo 2005
Agevolazioni per le aziende agricole	39.982.046,34	25.621.666,00
Agevolazioni per le cooperative agricole	22.027.428,88	36.543.776,50
Infrastrutture agricole e riordinamento fondiario	23.206.477,97	
Interventi per l'artigianato	34.481.393,97	22.937.566,45
Agevolazioni per il settore commerciale	17.188.024,60	12.898.075,00
Servizi per il turismo	50.310.473,32	43.490.000,00
Agevolazioni per gli operatori turistici	22.603.758,00	21.150.462,00
Piste da sci	8.512.094,14	5.361.740,00
Termalismo	7.381.294,25	6.502.356,00
Impianti a fune	13.738.441,89	11.740.784,00
Edilizia abitativa (funz./obiettivo)	68.187.417,30	66.049.041,24
Opere di risanamento ambientale	75.569.519,43	67.307.422,07
Viabilità	202.469.212,40	146.136.186,00
Trasporti pubblici (sp. c.)	93.163.378,80	89.165.403,31
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	30.276.029,58	21.605.435,30
Risorse forestali	16.678.000,00	14.813.625,00
Sistemazioni idraulico forestali	17.800.000,00	17.334.030,00
Aree protette	11.298.050,10	11.107.969,00
Risorse faunistiche	2.015.300,00	2.794.425,00
Antincendi e protezione civile	8.179.029,86	7.095.352,66
Prevenzione calamità e interventi di ripristino	48.731.315,75	35.516.425,04
Prevenzione rischio geologico	1.439.450,00	1.294.802,50
Opere di difesa idraulica	14.277.516,65	16.161.278,73

Le risorse indicate nella tabella precedente sono state destinate anche ad interventi intrapresi dalla Provincia autonoma ai quali sono dedicate le pagine seguenti.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Per quanto riguarda il 2004, sono stati approvati 32 programmi di manutenzione ambientale diretti alla salvaguardia dell'integrità ecologica e paesaggistica e alla valorizzazione compatibile dell'ambiente montano, presentati da altrettanti Comuni per un'assegnazione complessiva di finanziamenti pari ad Euro 1.978.915,37; 27 hanno già affidato i lavori che si concluderanno presumibilmente entro il 31 dicembre 2005 e cinque hanno chiesto una proroga del termine per l'affidamento degli stessi.

La citata L.P. 17/98 prevede che i lavori vengano affidati a imprenditori agricoli singoli o associati, imprese artigiane di utilizzazione delle foreste e dei boschi, consorzi di miglioramento fondiario e cooperative di produzione e lavoro, intendendo in questo modo perseguire effettivamente lo sviluppo delle pluriattività.

Gli interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna comprendono una molteplicità di regimi di aiuto, anche cofinanziati dalla UE, attraverso il Piano di sviluppo rurale (PSR) che riguardano:

- l'area omogenea "*Agevolazioni per le aziende agricole*", che consiste in una pluralità di incentivi, sia sotto forma di contributi in conto capitale che in conto interessi, volti al sostegno degli investimenti più diversi, effettuati dalle aziende agricole, inclusi quelli per la diversificazione delle attività (agriturismo e turismo rurale, artigianato, ecc.); è inoltre favorito l'insediamento dei giovani agricoltori e sono concesse indennità compensative e misure agroambientali;
- l'area omogenea "*Agevolazioni per le cooperative agricole e i consorzi*", che comprende un insieme di interventi, sia sotto forma di contributi in conto capitale che di contributi annui costanti, per il sostegno degli investimenti realizzati dalle cooperative agricole per il miglioramento e potenziamento delle loro strutture e per la realizzazione di strade interpoderali, acquedotti ed elettrodotti agricoli; nonché spese per la realizzazione di piani di riordino fondiario e acquisto di fondi rustici. In questa area sono inoltre compresi contributi in conto capitale per la realizzazione di opere di irrigazione, di bacini di accumulo e di adduzione irrigua primaria e contributi per le sistemazioni idraulico agrarie del suolo.

Gli interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale, anche cofinanziati dalla UE tramite il PSR, sono diretti al miglioramento dei pascoli e degli alpeggi e sono finalizzati al mantenimento e miglioramento di una componente paesaggistica, ma non solo, fondamentale dell'ambiente montano. Attraverso il miglioramento delle condizioni dei pascoli e delle strutture di alpeggio si mantiene la continuità dell'attività di manticazione del bestiame evitando il degrado di vaste aree, valorizzando attività economiche secolari, anche attraverso la loro diversificazione (turismo rurale, vendita dei prodotti di malga) in definitiva conservando un equilibrio ecologico e paesaggistico caratteristico dell'ambiente alpino trentino. Nel periodo di riferimento sono state accolte 51 richieste da parte di soggetti privati, Comuni e altri soggetti dislocati sull'intero territorio provinciale, per una spesa complessiva di 11.294.304 euro; il contributo corrisposto è stato pari a 8.634.171 euro.

Sono annoverabili in tale area anche interventi diretti di coltivazione del bosco, eseguiti dal Servizio foreste e fauna, con riferimento alle misure previste dal Piano di sviluppo rurale, che riguardano l'adeguamento e manutenzione della rete viabile forestale, interventi di recupero dei popolamenti forestali, opere sistematorie intensive o estensive e di bioingegneria a difesa dagli eventi calamitosi, mantenimento di sistemi silvo-pastorali tradizionali, recupero del patrimonio edilizio rurale, protezione, sviluppo e controllo della fauna selvatica e ittica, per un ammontare totale di 9.706.850 euro, di cui 7.997.985 euro a carico della Provincia autonoma di Trento, 816.981 euro a carico dello Stato ed 891.884 euro a carico dell'Unione europea.

Inoltre, 120 interventi della stessa tipologia di quelli facenti riferimento al Reg. (CE) 1257/1999 e relativo PSR della Provincia autonoma di Trento, sono stati finanziati dall'Unione europea, dallo Stato e, con una quota, anche della Provincia autonoma di Trento, per un contributo totale pari a 2.059.000 euro. Agli interventi sussidiati si assommano quelli diretti di coltivazione del bosco, eseguiti dal Servizio foreste e fauna. E' compresa anche la produzione di piantine forestali da rimboschimento o per sistemazioni, in appositi vivai. Per questi interventi le risorse finanziarie assegnate ammontano ad 3.120.000 euro.

Per quanto attiene agli interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale essi afferiscono all'area omogenea "Sistemazioni idraulico forestali" nel settore dei bacini montani, in particolare gli incentivi riguardano l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestali nei bacini montani di competenza, finalizzate alla difesa del suolo ed alla regimazione delle acque. La realizzazione delle opere e la loro manutenzione è effettuata in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, forma che consente di mantenere sempre validi alcuni principi tradizionalmente ereditati dalle organizzazioni che si sono susseguite nel tempo per svolgere questi lavori e in particolare:

- costanza e gradualità degli interventi nel tempo;
- particolare attenzione alla prevenzione dei danni alluvionali;
- procedure snelle di approvazione dei progetti;
- adattamento rapido ed efficace della progettazione alle situazioni di cantiere;
- rapidità di intervento a seguito del verificarsi di dissesti idrogeologici;
- contenimento dei costi.

La progettazione e l'esecuzione degli interventi ha seguito negli ultimi anni una costante evoluzione tecnica, finalizzata a contemperare le esigenze di sicurezza con quelle di protezione ambientale. Sono state sperimentate e adottate nuove e più efficaci tipologie di opere, adeguando i sistemi costruttivi alle più recenti tecniche ed alle potenzialità offerte dalla meccanizzazione del lavoro. In quest'ottica, nel corso del 2004, è proseguito il trend in diminuzione delle opere in calcestruzzo, l'aumento di quelle in massi e la sostanziale stabilità dei quantitativi di opere in legname.

Nell'ambito dei lavori di sistemazione idraulico forestale l'analisi idrologica è uno strumento di conoscenza indispensabile per migliorare la programmazione e la progettazione degli interventi. Dal 2004, il Servizio si è dotato di un sistema informatico di analisi, che è una novità assoluta e che permette di determinare in modo omogeneo e

scientificamente corretto le portate liquide e solide, in ogni punto del reticolo idrografico della Provincia.

Con deliberazione 2220 del 24 settembre 2004 sono state approvate, dalla Giunta provinciale, le "Linee di indirizzo per la valorizzazione delle risorse forestali e montane", che rappresentano un importante riferimento anche per l'attività del Servizio sistemazione montana e costituiranno la guida dell'attività per i prossimi anni.

In attuazione delle previsioni normative di cui alla legge 97/1994 e della legge provinciale 6/1996, il Servizio sistemazione montana ha provveduto, anche nel 2004, ad approvare perizie di spesa per l'affidamento a coltivatori diretti dei lavori di sistemazione idraulico forestale, tramite cottimi fiduciari. Obiettivo della legge 31 gennaio 1994, n. 97, è di favorire la permanenza nei luoghi di montagna delle popolazioni residenti, anche attraverso l'affidamento di lavori utili alla collettività presente nello stesso territorio montano. Il patrimonio di opere di sistemazione presente in Trentino alla fine del 2004 consiste in 14.046 briglie, 228 briglie filtranti, 213.009 cunettoni, 407.716 opere spondali e 341 spazi di deposito.

La lotta agli incendi boschivi è oggetto di interventi diretti realizzati dal Servizio foreste e fauna, con funzione di prevenzione dagli incendi boschivi, e riguardano adeguamento e manutenzione di strade forestali e sentieri con prevalente funzione antincendio, rientranti in zone classificate a rischio di incendio boschivo, interventi colturali in bosco con funzione di difesa dal fuoco nonché infrastrutture per la captazione, la raccolta e l'accumulo, il trasporto e il prelievo di acqua per le attività di spegnimento degli incendi boschivi; le risorse finanziarie dedicate ammontano a 3.955.000 euro, su circa 50 progetti d'intervento.

Servizi in montagna

I principali riferimenti normativi sono costituiti dalla legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2607 del 20 ottobre 2000 e s.m.. Per consentire il mantenimento di esercizi commerciali in aree marginali o svantaggiate prive di servizi analoghi essenziali, al fine di garantire la possibilità di acquistare in tali zone generi di prima necessità, sono ammissibili a contributo le spese sostenute per coprire i maggiori oneri legati alla localizzazione disagiata dell'esercizio commerciale. Il contributo è concesso a titolo di *de minimis*. I soggetti beneficiari sono stati 64, per un importo totale concesso di 287.939,01 euro.

La legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4, articolo 24 (multiservizi) riguarda invece "Interventi per favorire l'insediamento di attività economiche in zone montane" e prevede interventi sia a favore di Comuni che di imprese commerciali. Le agevolazioni a favore dei Comuni riguardano la ristrutturazione e l'acquisto d'immobili e l'ampliamento, a ristrutturazione e la trasformazione di immobili di proprietà dei Comuni. Il limite minimo di spesa ammissibile è stabilito in 10 mila euro e quello massimo in 160 mila euro e il contributo è stabilito nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile. Il Comune ha l'obbligo della concessione a titolo gratuito dei locali al gestore dell'esercizio nel quale

sarà svolta l'attività "multiservizi", per un periodo non inferiore a sei anni e della trasmissione di una relazione sull'andamento dell'attività agevolata, entro il 31 marzo di ogni anno. Nel periodo di riferimento (II semestre 2004 e I semestre 2005), sono state presentate, da parte dei Comuni, 6 domande per un importo complessivo di contributo pari a 512 mila euro.

Le iniziative riguardanti le imprese commerciali sono relative a nuove aperture di punti vendita di generi alimentari e di prima necessità, in Comuni completamente privi di esercizi ed al trasferimento di esercizi da località servite a località prive di negozi nello stesso Comune e nuove aperture in località prive di esercizi all'interno di Comuni già serviti. Gli interventi di cui sopra dovranno essere eseguiti da parte di imprese che:

- svolgano attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità e/o pubblici esercizi;
- svolgano almeno 2 (1 per i pubblici esercizi) fra le attività complementari previste (rivendita di giornali e riviste, generi di monopolio, somm. ecc.);
- abbiano una superficie minima di vendita di 60 mq.;
- tengano aperto l'esercizio almeno 3 ore al giorno dal lunedì al sabato;
- operino nel centro ove svolgono l'attività come unica impresa del settore;
- attuino l'iniziativa principalmente per fornire un servizio alla popolazione residente.

E' previsto un premio di insediamento costituito da una somma pari a 11.000 euro in caso di nuovo insediamento e pari a 5.500 euro in caso di esercizio già esistente più un'ulteriore somma dipendente dal numero e dal tipo di attività complementari attivate; detta somma non potrà comunque in ogni caso superare il limite di 18.500 euro. Il vincolo è relativo alla durata dell'attività multiservizi che è stabilito in sei anni dalla data dell'insediamento o della concessione delle agevolazioni. Inoltre alle imprese operanti quali unico esercizio per la vendita di generi alimentari e di prima necessità, che si impegnano ad essere presenti in almeno un'altra località, per almeno tre giorni alla settimana per almeno un'ora al giorno (servizio sostitutivo), può essere concesso un premio di 8 mila euro per lo svolgimento di tale servizio per la durata di due anni. Sempre nel medesimo periodo di riferimento sono state presentate da imprese commerciali 37 domande, per un importo complessivo di contributo pari a 428.744 euro.

Interventi riguardanti la diffusione delle conoscenze, della cultura, e sviluppo del turismo in montagna.

Per quanto concerne la diffusione della cultura in montagna è stata realizzata la pubblicazione "Voci del territorio: guida agli ecomusei del Trentino" - ed. Giunti. Si tratta della prima guida ufficiale dedicata agli ecomusei del Trentino, che racconta con illustrazioni, fotografie e mappe di grande formato, esperienze di nuova concezione dedicate alla natura ed al territorio, ma anche ai segni, materiali e immateriali, lasciati dalle popolazioni locali (abitazioni tradizionali, edifici agricoli, attrezzi da lavoro, prodotti artigianali, tradizioni, leggende, musiche e danze). Oltre a notizie, curiosità e aneddoti, il volume offre informazioni e consigli pratici per organizzare una gita nel territorio dei quattro ecomusei: quelli della Judicaria, del Vanoi, della Valle del Chiese, della Val di Pejo.

Per la Collana dell'Assessorato alla cultura della Provincia di Trento, documenti di lavoro di Trentino cultura, sono stati pubblicati:

- "Gli ecomusei nella Provincia autonoma di Trento"; la pubblicazione presenta un approfondito studio sugli ecomusei. Il testo va ad inquadrare il fenomeno "ecomuseo" a livello nazionale ed europeo, analizza gli elementi fondanti delle varie esperienze, verifica la dimensione finanziaria ed i modelli gestionali che possono essere adottati, illustra le possibili risorse comunitarie a cui poter fare riferimento.
- "Ecomusei nella Provincia autonoma di Trento, analisi dei casi trentini e nazionali"; il testo raccoglie le esperienze di quattro ecomusei del Trentino e tre nazionali; per ognuno di loro viene presenta una dettagliata descrizione relativamente a quadro territoriale, storia dell'ecomuseo (missione, progetti, attività, ricerca, didattica, promozione), assetti istituzionali ed economico finanziari.
- "Musei etnografici ed ecomusei parchi agrari e fattorie didattiche - Esperienze a confronto"; il testo presenta una serie di interventi di esperti sulla tematica dei musei etnografici, degli ecomusei e delle fattorie didattiche, quindi un confronto a più voci fra esperienze di valorizzazione del territorio, maturate in diversi contesti geografici.

Per quanto riguarda le disposizioni provinciali a sostegno del settore turistico, si traccia un breve elenco delle norme con una sintetica indicazione delle tipologie di interventi agevolate, nel periodo di riferimento della Relazione:

- legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 "Interventi della Provincia autonoma di Trento per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità" - concessione di incentivi in conto capitale a microimprese, PMI e grandi imprese nel settore turistico, per investimenti fissi in terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature; sono stati finanziati 107 interventi, per un contributo complessivo di 17.247.101,54 euro;
- legge provinciale 13 luglio 1993, n. 17 "Servizi alle imprese" - interventi riguardanti, in particolar modo, le imprese alberghiere ed i loro consorzi. La tipologia degli investimenti si è caratterizzata soprattutto per progetti di marketing e di promozione della qualità; sono stati finanziati 13 interventi, per un contributo complessivo di 85.800 euro;
- legge provinciale 20 giugno 1983, n. 21 e s.m. "Interventi per lo sviluppo delle attività idrotermali" - iniziative di ricerca e studio farmacologico delle sorgenti termali in Trentino, nonché investimenti in progetti di ristrutturazione e/o di ampliamento delle strutture balneoterapiche (stabilimenti, centri termali, opere di captazione e conduzione, ecc.); sono stati finanziati 14 interventi, per un contributo complessivo di 2.928.483,12 euro;
- legge provinciale 15 novembre 1988, n. 35 "Provvidenze per gli impianti a fune e per le piste da sci" - concessione d'incentivi in conto capitale a microimprese e PMI del settore turistico, per la realizzazione di nuove piste da sci e delle relative opere accessorie, l'ampliamento e il miglioramento delle caratteristiche delle medesime, nonché la realizzazione di centri per lo sci di fondo e per l'acquisto di macchinari battipista ed apparecchiature per la produzione di neve artificiale, impianti